

IO NON FACCIAMO BRUTTO

Percorso di Teatro Sociale di 2 incontri di 2 ore cad.

Il bullismo e il cyberbullismo sono una questione molto complessa, dove spesso il confine tra chi li subisce e agisce è molto labile: come dimostrano alcune ricerche un numero significativo di studenti ha vissuto entrambe le esperienze. Complessa anche perché gli attori coinvolti non sono mai solo vittima e bullo: tutto il contesto di riferimento (gruppo di pari a scuola, docenti e famiglia) ha un ruolo fondamentale nell'arginare questi comportamenti oppure nel fomentarli, anche se inconsapevolmente.

OBIETTIVO GENERALE

Prevenire situazioni di bullismo e cyberbullismo, aumentando la consapevolezza dell'intera comunità scolastica e rendendola parte attiva capace di contrastare queste situazioni.

METODO DI LAVORO

Gli studenti saranno i protagonisti del progetto. Il metodo maieutico prevede l'attivazione delle competenze e conoscenze pregresse dei destinatari. Tutti gli incontri formativi sono interattivi e privilegiano l'apprendimento cooperativo.

I due incontri vogliono essere un momento di riflessione e stimolo alla discussione intorno al problema del bullismo e del cyberbullismo attraverso lo strumento, "Media", del teatro sociale. Una strategia di cambiamento sociale basata sulla nonviolenza necessita di una forte componente creativa. La fase laboratoriale è finalizzata alla creazione di un clima di gruppo positivo e al risveglio e sviluppo delle capacità artistiche e creative degli studenti, attraverso il metodo del Teatro dell'Oppresso (TdO). Il TdO consiste nell'uso del linguaggio teatrale e delle competenze estetiche e simboliche al fine di analizzare e trasformare le situazioni di disagio, malessere, conflitto, oppressione per avviare processi collettivi di cambiamento personale e sociale.

Primo incontro

- Presentazione del laboratorio
- Presentazione dei partecipanti: Gioco dei nomi
- Brainstorming sul significato di Bullismo
- Richiesta su episodi di bullismo che hanno vissuto o di cui hanno sentito parlare
- Gioco del Mi Piace/Non mi piace
- Giochi/Attivazioni per lavorare sulle dinamiche di rapporto tra i singoli e il gruppo e con il compagno: Angelo e Cieco, Stella Cadente, Ipnosi colombiana, specchio, parti del corpo unite.

Secondo Incontro

- Rendicontazione emozionale del precedente incontro

Attivazioni di Riscaldamento

- **Carta incollata a coppie**
- **Statua e Scultore**

Role Playing

Obiettivi: promuovere la consapevolezza del problema, sviluppare l'empatia e comprendere le emozioni della vittima, riflettere sulle responsabilità degli osservatori.

Realizzazione: il formatore invita i ragazzi a scrivere/raccontare un episodio di prepotenza che hanno subito o al quale hanno assistito come osservatori.

I testi vengono letti ai compagni e se ne scelgono 4 da rappresentare un role playing.

Prima Fase

Si individuano tra i ragazzi gli “attori” per i ruoli di bullo, vittima e osservatori;

il racconto viene interpretato rispettando fedelmente quanto è scritto.

Si chiede agli attori che cosa hanno provato mentre “fingevano” di essere la vittima o gli osservatori:

- come mi sono sentito?
- come mi sentirei se mi succedesse davvero?

Seconda Fase

Successivamente i gruppi possono provare a delineare una possibile soluzione che consenta alla vittima di trovare aiuto.

A turno ogni gruppo propone la soluzione individuata che viene immediatamente rappresentata dagli “attori” per verificare cosa potrebbe succedere nei vari casi; il gruppo riflette sull’efficacia o meno delle soluzioni proposte.

La discussione può essere guidata con le seguenti domande:

- Che cosa si prova quando si subiscono prepotenze?
- Quali possono essere le conseguenze per un ragazzo vittima di prepotenze?
- Qual è la soluzione più efficace? Perché?
- Cosa dovrebbe fare un ragazzo se subisce prepotenze?

Approfondimento: riflettere sul ruolo degli osservatori:

- cosa provi quando vedi un compagno che subisce una prepotenza?
- come ti comporti? Perché?
- il tuo comportamento può migliorare o peggiorare la situazione della vittima?
- cosa potresti fare per aiutare la vittima?